

Lettera del Papa



Papa Francesco ha scritto a tutti i fedeli sulla preghiera nel mese di maggio, eccone la parte centrale:

*È tradizione, in questo mese, pregare il Rosario a casa, in famiglia. Una dimensione, quella domestica, che le restrizioni della pandemia ci hanno "costretto" a valorizzare, anche dal punto di vista spirituale. Perciò ho pensato di proporre a tutti di riscoprire la bellezza di pregare il Rosario a casa nel mese di maggio. Lo si può fare insieme, oppure personalmente; scegliete voi a seconda delle situazioni, valorizzando entrambe le possibilità. Ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: la semplicità; ed è facile trovare, anche in internet, dei buoni schemi di preghiera da seguire. Cari fratelli e sorelle, **contemplare insieme il volto di Cristo con il cuore di Maria, nostra Madre, ci renderà ancora più uniti come famiglia spirituale e ci aiuterà a superare questa prova.** Io pregherò per voi, specialmente per i più sofferenti, e voi, per favore, pregate per me. Vi ringrazio e di cuore vi benedico.*

LABORROMIEA

3 maggio 2020

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire a Mestre - Anno LIII n. 2443

La Borromea è la campana maggiore del nostro Duomo, regalata da san Carlo Borromeo - al ritorno dal Concilio di Trento e in viaggio verso Venezia (1563) - quale ringraziamento per l'ospitalità offertagli dal "plebanus" di Mestre.

Che tempo è questo per noi cristiani? Un tempo per amare

Carissimi, ricordate certamente il bellissimo passo del libro di Qoèlet che incomincia con le parole: «Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo», e continua con quella famosa serie di contrapposizioni, come «C'è un tempo per nascere e un tempo per morire.... Un tempo per piangere e un tempo per ridere... un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci... un tempo per tacere e un tempo per parlare... un tempo per amare e un tempo per odiare» (ma conviene leggere bene tutto il brano: Qo 3,1-9). Stimolato da queste affermazioni provocatorie, mi sono chiesto: ma che tempo è, questo, per noi cristiani? Che sia un tempo difficile è chiaro a tutti; che sia un tempo in cui è necessario astenersi dagli abbracci, anche. È anche un tempo in cui si parla molto, anzi si urla e si grida, ad esempio contro il Governo per le decisioni prese nel tentativo di combattere e debellare il coronavirus (tra parentesi, quello che sta sulle spalle del Governo è un compito ingrato e difficile: credo si faccia presto a gridare, ma chi di noi vorrebbe trovarsi in una situazione del genere, con una responsabilità così pesante?). Per questo, allora, mi chiedo che tempo sia per noi cristiani quello che l'umanità vive. Mi do questa risposta: è un tempo per credere senza dubbi che siamo nelle "mani" del Signore; è un tempo per sperare, anche contro ogni speranza semplicemente umana; ma, soprattutto, è un tempo per amare. Questa è la testimonianza che siamo chiamati a dare, con semplicità e con forza, a un mondo che soffre e a una società, come la nostra, nella quale le persone in difficoltà aumentano sempre di più, anche a causa della pandemia e della conseguente perdita di lavoro per molti. E di questo aumento di sofferenza e di povertà ci danno continuamente notizia quegli osservatori privilegiati che sono la Caritas, la San Vincenzo, la Banca del Tempo libero e la stessa nostra parrocchia. Diventa significativo, allora, rendere concreto l'amore che il Signore Gesù ci chiama a vivere con quei gesti di attenzione, di partecipazione alle sofferenze altrui, di disponibilità a impegnarsi per il bene degli altri, che sono sempre stati una caratteristica del popolo cristiano in qualsiasi epoca e in qualsiasi tempo. Anche oggi, proprio in questo tempo di pandemia, siamo chiamati ad amare, cioè ad uscire da noi stessi per guardare alle necessità dei fratelli. **Per questo intendo ringraziare quanti si sono dati da fare in questo tempo, o portando in chiesa o in canonica del cibo non deperibile che possa giovare ai fratelli e sorelle in difficoltà,**



o facendo pervenire al parroco delle offerte per le famiglie più bisognose. Sono cose semplici, verrebbe da dire "da poco", ma sono segnali di un amore che passa, vincendo l'egoismo, in questi giorni così difficili. Grazie, dunque, a quanti danno testimonianza dell'amore del Signore che illumina la loro fede attraverso i tanti gesti di carità che portano un po' di luce a chi non sa come affrontare la vita di ogni giorno.

don Gianni

(dongianni@duomodimestre.it)

Chiesa domestica - testimonianza

Il ritiro forzato di questo periodo di pandemia ha portato nella nostra famiglia, tra molte limitazioni, anche frutti buoni a livello spirituale. E' mancato a tutti l'apporto interiore della celebrazione eucaristica in chiesa, vicino ai fratelli e assieme al sacerdote, in modo particolarissimo durante la Quaresima e la Pasqua. Raccogliendo quindi l'invito di Papa Francesco e del nostro patriarca, di cercare modalità altre per rispondere al nostro bisogno di spiritualità, ci siamo organizzati con gruppi di amici sposi per pregare insieme ed entrare in comunione attraverso strumenti telematici. Ne è scaturita una "chiesa domestica" intima, fatta di persone che hanno messo insieme esperienze, considerazioni, timori, speranze e soprattutto il bisogno di fare comunità.

2 La vita della comunità

In assenza del Pane eucaristico, abbiamo cercato e trovato il Signore in mezzo a noi, dentro di noi. Abbiamo capito il significato delle sue parole "Io sono sempre con voi" e così ci siamo "comunicati" con la preghiera e la "Parola" spezzata per noi da sacerdoti amici. Abbiamo potuto vivere quasi tutto il periodo di Quaresima e la Pasqua senza sentimentalismi e nostalgia, quasi in pienezza, dentro le pareti di casa che sono diventate proprio una "chiesa domestica". E' stata un'esperienza molto bella di autentica spiritualità che intendiamo continuare fintanto che il COVID ci terrà lontani dalle rispettive parrocchie.

In tutta questa realtà si è fatto strada anche l'esigenza di rinnovare le nostre liturgie eucaristiche, senza togliere nulla al ruolo del sacerdote. Sappiamo che incontri simili si sono svolti e continuano in varie altre località. La contingenza che ci tiene lontani dalla chiesa, ci ha costretti a guardare dentro di noi e fuori dalle mura delle chiese, dove si tocca la vita vera. Allora, insieme, ci siamo fermati a considerare i problemi reali, i bisogni quotidiani dei fratelli, le difficoltà di ciascuno, le nostre paure, lo spessore della nostra speranza cristiana. Abbiamo cercato il senso della nostra fede quando si incarna per davvero nella quotidianità personale e comunitaria; ci siamo sentiti fortemente coinvolti in gesti di solidarietà, prevedendo un futuro non certo roseo per molti. Abbiamo pregustato la gioia di tornare alla messa in chiesa che ci è mancata tanto. Le restrizioni che stiamo vivendo ora, ci hanno fatto riflettere sul nostro precedente modo di partecipare alla messa: quasi una consuetudine rassicurante. Quando torneremo alla normalità, non possiamo essere quelli di prima. Superando le esigenze locali e l'organizzazione specifica di ogni parrocchia, è bello immaginare in un prossimo futuro una Chiesa diversa, più viva, colmando la distanza tra l'altare e i fedeli, dove il celebrante spiega la Parola e offre Gesù con il pane eucaristico, mentre la dimensione sacerdotale dei laici si esprime con la preghiera nel fare memoria di realtà che si vivono a livello personale e comunitario, mettendo al centro il nostro ruolo e le nostre responsabilità di laici. Non si tratta di modificare l'essenza della celebrazione eucaristica, ma fare in modo che la Messa diventi esperienza viva di comunità per tutti e in particolare per i più giovani.

Giusto & Paola

Veglia del giovedì notte - testimonianze

Continua l'esperienza *Circondiamo la città di preghiera* che vede molti nostri fratelli e sorelle - ragazzi, giovani e adulti turnarsi nella preghiera del giovedì notte. Due di loro ci danno testimonianza (in poesia e in prosa) del loro tempo di preghiera:

*Dopo una nottata lunga,
di silenzio e quiete buia,
l'occhio dal soffitto passa alla parete
fino a scorgere nell'ora che non scorderete
una luce fioca,
proveniente dal luogo mio del cuore.
E lì quella tapparella
Come noi lei sta
Mezza solare in su e mezza buia in giù
A dirci
Che è iniziato un nuovo giorno.
Sta a noi con fede in cuore
Tirlarla su e in su col nostro amore.
La speranza, caro lettore, oggi non muore.*

Desidero ringraziare don Lorenzo e coloro che hanno offerto la proposta della preghiera nella notte tra giovedì e venerdì fino a Pentecoste. In questo tempo di intense relazioni dentro la famiglia e stravolgimento delle relazioni esterne, presi da messaggi, chiamate, video chat e smart working, mi viene infatti donata la possibilità di uscire dagli schemi consueti. Ognuno di noi coltiva la propria relazione col Signore, la preghiera e la Sua presenza fanno parte della vita di ogni credente in forme diverse, sui sentieri che Lui ha tracciato per ciascuno, e in questo periodo abbiamo avuto più spazi per pregare. Ma se i gruppi, chi più chi meno, cercano di sentirsi e mantenere un filo, ci manca la messa, la celebrazione comunitaria, lo stare insieme nel Suo nome. L'esperienza di pregare la notte, non condividendo un luogo fisico ma uno spirituale mi ha portato a vivere una dimensione di comunione diversa. Stiamo "lavorando" insieme per questa città, per la nostra gente, presentando noi stessi alla Sua presenza! Vedere chi prega prima e dopo di me mi ha fatto sentire di essere "una cosa sola". Certo sappiamo di esserlo, ci crediamo, ma questa consapevolezza l'altra notte è divenuta esperienza, certezza interiore. Nell'estrema semplicità del mio esser "presente" davanti al Signore, ho incontrato anche i miei fratelli: una Grazia...

Btl - notizie

Sono 2 mesi che la BTL non dà notizie di sé sulla Borromea. Dal 23 di febbraio ha pressoché sospeso tutte le attività a causa della pandemia. Solo due piccolissime attività hanno proseguito e con numeri esigui (6) allo scopo di non lasciare alcune famiglie senza nessun sostegno alimentare ed economico. Infatti alcuni volontari si sono resi disponibili mettendo in atto tutti gli accorgimenti del caso mentre le rimanenti attività che caratterizzano l'associazione sono state sospese per la sicurezza dei volontari. La richiesta di aiuti alimentari è notevolmente aumentata e alcuni volontari si sono offerti per andare al *Banco Alimentare* di Verona per riprendere la fornitura delle derrate alimentari.

Per il futuro sarà necessario avere le idee chiare sul da farsi per ora è impossibile incontrarci allo scopo di pianificare le nostre attività. Dopo questa traumatica esperienza sappiamo soltanto che la missione della BTL è principalmente quella di aiutare chi è nel disagio economico e famigliare. In tutto questo dobbiamo misurarci anche con l'età "importante" dei nostri volontari. E' necessario ripensare adesso per il "domani" per non trovarci impreparati quando potremo riprendere le attività in condizione di ridotte limitazioni.

In questi mesi don Gianni ci è stato molto vicino e con lui abbiamo studiato soluzioni di pronto intervento per gli indigenti; a tale proposito i volontari della BTL ringraziano tutti coloro che a vario titolo ci hanno dato un aiuto concreto in denaro e generi alimentari. A quanti credono e sostengono la BTL quale strumento della carità del Duomo, comunichiamo le **offerte pervenute** in questo periodo. *Istituto di Cultura Santa Maria delle Grazie* 300; *Maria Leardini* 300; *NN* 200; *Janna Annalisa e Laura* 100; *Associazione culturale Birdwatching* 50; *Andrea Gorin e Gastaldi Maria* 50; *NN* 50.

LA BORROMEA

Foglio settimanale della parrocchia del Duomo di San Lorenzo Martire

Direttore: Gianni Bernardi (dongianni@duomodimestre.it)

Corte Marin Sanudo 2, 30174 - Mestre tel.: 041.950666 - fax: 041.2394641

www.duomodimestre.it | borromea@duomodimestre.it - iscriz. Trib. 331 5.4.62

Le occasioni di preghiera (momentaneamente sospese)

Messa feriale ore 8:00 e ore 18:30 in Duomo
ore 9:00 a S. Girolamo (solo mercoledì e venerdì)
ore 10:00 al Santuario *Madonna della Salute*

Rosario in Duomo alle ore 18:00

Lodi in Duomo alle ore 7:45 nei giorni feriali, alle ore 8:40 la domenica
Vespri in Duomo alle ore 18:00 alla domenica e solennità
Adorazione a S. Girolamo: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 11:30
e al giovedì dalle 16:30 alle 17:30.

Messe della Domenica Duomo: ore 18:30 pre-festiva; ore 9:00, 10:00, 11:00, 12:00, 18:30 | S. Girolamo: ore 9:30 | Santuario *Madonna della Salute*: ore 11:00